

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

13 - 19 ottobre 2014



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi per Florence Multimedia
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@florencemultimedia.it
<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Data: 13/10/2014 Pagina: /

Cassonetti presi d'assalto: problema rifiuti nei fine settimana. Le isole ecologiche diventano discariche

di Eugenio Bini

Cassonetti stracolmi e isole ecologiche prese d'assalto. Dal centro storico al Cesto: nei weekend problema rifiuti a Figline e Incisa.

Le isole ecologiche si trasformano in discarica nel finesettimana. Anche negli ultimi giorni i cassonetti di Figline sono stati presi d'assalto dagli incivili e questa mattina gli operai di Aer hanno dovuto lavorare non poco per risistemare diverse zone della città.

Ormai da tempo del resto riceviamo segnalazioni per i cassonetti stracolmi nel weekend e la protesta corre anche sul web con i cittadini che postano su facebook le immagini delle isole ecologiche (come la foto delle mura, pubblicata sul gruppo "Sei figlinese se...").

Una situazione di degrado ben visibile al Cesto, al distretto sanitario, in via Gramsci ed in piazza della Libertà: rifiuti ingombranti ovunque, sacchetti di indifferenziata, lanciati nei cassonetti della carta e cartone, computer e molti, moltissimi, materassi. Comportamenti che si ripercuotono anche sulla qualità della raccolta differenziata.

Data: 13/10/2014 Pagina: /

La giunta visita il Restone insieme ai cittadini. Giovedì sarà il turno del Matassino

di Monica Campani

Terza tappa del tour della giunta Mugnai tra le frazioni. Al Restone i cittadini hanno presentato alcune richieste come la fornitura di acqua. Giovedì la visita sarà fatta al Matassino

Sopralluogo della giunta insieme ai cittadini al Restone, è la terza tappa del tour delle frazioni. Tante le richieste dei residenti.

Tra le tematiche affrontate nell'incontro anche la fornitura di acqua pubblica a 13 famiglie che abitano nei pressi dell'Arno. L'amministrazione si è detta disponibile a compartecipare all'intervento fermo restando il pieno coinvolgimento di Publiacqua, che presto sarà contattata per partecipare ad un'assemblea con i cittadini in modo da affrontare la questione in modo più approfondito.

Poi la realizzazione di strisce pedonali sulla strada provinciale (per la quale è già stato chiesto un parere alla Provincia di Firenze) e gli interventi di asfaltatura per coprire alcune buche sulle strade comunali, lavori in programma a partire dal 15 ottobre.

Anche in questa occasione è emersa la volontà di alcuni cittadini di ricreare la Consulta delle frazioni, proposta ben accolta dall'amministrazione comunale che in questi mesi continuerà a raccogliere le adesioni e a strutturare il percorso verso la costituzione di questo organismo.

Il sindaco Giulia Mugnai e il vicesindaco Caterina Cardi saranno, invece, giovedì 16 ottobre alle 10.30, al Matassino.

Data: 13/10/2014 Pagina: /

"Depotenziamento di chirurgia? Asl inaffidabile: pronti a tornare in piazza". M5S sul piede di guerra dopo la denuncia dei Cobas

di Glenda Venturini

"A poche ore dalla passerella della Asl10 al Serristori sul programma di ristrutturazione, ecco il depotenziamento della chirurgia d'urgenza". M5S punta il dito "sull'inattendibilità dell'azienda sanitaria". E chiede al comune azioni concrete. Altrimenti? "Pronti a scendere in piazza"

Azioni concrete, oppure si torna in piazza. Perché la notizia del depotenziamento della chirurgia è, per il Movimento 5 Stelle, la dimostrazione che la Asl10 non è affidabile. "A poche ore dalla passerella dell'Azienda al Serristori sul programma di ristrutturazione, si cominciano a vedere i primi effetti concreti: depotenziamento della chirurgia d'urgenza". E così il M5S di Figline e Incisa punta il dito "sull'inattendibilità dell'azienda sanitaria, sulla mancanza di serietà e trasparenza nei confronti di istituzioni e cittadini".

Come denunciato dai Cobas, la chirurgia d'urgenza verrà ridotta (<http://valdarnopost.it/news/serristori-i-cobas-dal-primo-novembre-non-ci-sara-piu-il-chirurgo-in-reperibilita-verra-dirottato-a-firenze>) a causa del dirottamento del chirurgo reperibile a Ponte a Niccheri. "Gli avvenimenti degli ultimi mesi stanno dimostrando le reali intenzioni della Asl10 diretta da Morello con la benedizione dell'Assessore Marroni e del Governatore Rossi: depotenziare per indurre i cittadini del Valdarno a disaffezionarsi al presidio ospedaliero", sottolineano i consiglieri Lorenzo Naimi e Piero Caramello.

"Avevamo già denunciato con forza l'assurda convenzione da più di 400mila euro con la clinica privata Frate Sole avvenuta nel mezzo dell'estate, quando la maggior parte dei cittadini si trovava in ferie. Avevamo chiesto di fornirci i dati che dimostrassero la bontà di quella delibera: stiamo ancora attendendo. Avevamo denunciato la precedente delibera che assegnava a Frate Sole la convenzione da 3 milioni di euro, chiedendo all'Azienda il senso di quella spesa visto la ristrutturazione delle sale operatorie. Stiamo ancora attendendo".

"Ci sono state poi denunce del Comitato Serristori sulla radiologia e dei Cobas sul clima lavorativo ed i problemi di chi opera nel presidio - ricordano i due consiglieri - zero risposte anche in questi casi, mentre il

Serristori e più in generale gli ospedali di periferia vengono messi in crisi dalle politiche attuate da Asl e Regione. Quale motivo spinge Morello a trincerarsi dietro al silenzio di continue domande? Invitiamo per questo la Direzione della Asl10, oltre ad un consiglio comunale aperto, ad un dibattito pubblico per chiarire di fronte ai cittadini la strategia aziendale per il Serristori: attendiamo fiduciosi una risposta a questo invito".

"Se la strategia della Asl ormai è chiara - aggiunge M5S - quello che continua a lasciare attoniti è la totale mancanza da parte del Sindaco Giulia Mugnai di una presa di posizione netta a salvaguardia dell'ospedale. A cinque mesi dalle elezioni il primo cittadino del comune di Figline e Incisa sembra aver dimenticato tutte le promesse fatte in campagna elettorale lasciando nelle mani dell'azienda lo 'smantellamento programmato' del Serristori. Ricordiamo al sindaco che non più tardi del 31 luglio scorso è stata approvata in consiglio una mozione per la tutela della chirurgia d'urgenza nel mese di agosto a seguito di una paventata chiusura".

La richiesta di Naimi e Caramello alla giunta è "di smettere di vigilare e cominciare ad agire, non siamo più disponibili a vederla prona alle decisioni che vengono calate dall'alto senza alcuna reazione in merito. Il M5S agirà nelle sedi istituzionali per chiedere la convocazione di urgenza della IV commissione affinché si adoperi quanto prima a convocare i sindacati di categoria, sebbene denunciando un preoccupante silenzio da parte di Cgil, Cisl e Uil".

Il Movimento 5 Stelle, poi, a partire dalla prossima settimana valuterà "iniziative che possano coinvolgere i cittadini e le forze politiche che in questi anni si sono battuti per il Serristori. Se necessario torneremo in piazza. Il Movimento 5 Stelle è favorevole alla Sanità Pubblica: chi smantella i presidi locali a vantaggio di accordi e convenzioni con i privati opera a vantaggio dei cittadini o ha altri interessi?".



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Florence
multimedia

Data: 14/10/2014 Pagina: 19

«Canteri fermi? Colpa dei tribunali»

FIGLINE-INCISA *Lavori in stallo sul Ponterosso e alle ex Lambruschini*

di PAOLO FABIANI

L'ULTIMO allarme meteo ha sollevato anche a Figline il problema dei cantieri "bloccati", in particolare quello per l'abbattimento del ponte sul torrente "Ponterosso" che un anno fa avrebbe causato - secondo la polizia idraulica e la Provincia che aveva predisposto un'apposita ordinanza - l'allagamento del quartiere di San Biagio. Tutto è fermo in attesa della decisione del Tribunale delle Acque che ha accolto il ricorso dei proprietari: «La luce del ponte è poco più di un metro e mezzo - ha ricordato il responsabile della protezione civile Michele Benedetto -, quindi basta che in caso di piena un tronco d'albero si metta di traverso e l'acqua non scorre più, ed esce dagli argini. Per essere tempestivi nell'intervento - ha precisato - occorrerebbe una ruspa

fissa in quel tratto, ovviamente con il conducente. Una spesa molto elevata da sostenere».

«Noi - ha aggiunta il vicesindaco Caterina Cardi - avevamo già incaricato la ditta per l'abbattimento della struttura abusiva, era fissato per il 22 settembre, poi è arrivato il

IL VICESINDACO

Cardi sul ponte: «Eravamo pronti per l'abbattimento, ma il ricorso ci ha bloccato»

ricorso e tutto si è fermato».

Un altro cantiere bloccato che fa discutere a Figline, e questo da circa quattro anni, è quello per la ristrutturazione delle ex scuole "Lambruschini", un sequestro effettuato dal Tribunale di Firenze per alcune ir-

regolarità progettuali per le quali sono stati rinviati a giudizio l'allora sindaco Riccardo Nocentini e la sua Giunta.

E ANCORA non si sa fino a quando durerà il sequestro, un argomento tornato di attualità per il degrado che caratterizza il cantiere dove proliferano topi, ragni e insetti di varia natura e adesso anche da alcuni lastroni che stanno distaccandosi dalle pareti del nuovo edificio: «Sono ritardi inaccettabili - dice Simone Lombardi, consigliere di Idea Comune in una interrogazione al sindaco - e vorremmo sapere, fra l'altro, lo stato attuale dell'opera, perché persiste il sequestro anche dopo i lavori di adeguamento strutturale antisismico della torre e cosa si intende fare per la messa in sicurezza igienico sanitaria della zona».



Alluvione 2013
In arrivo i fondi

SONO in attivo i 96mila euro di contributo regionale per gli alluvionati figlinesi dell'ottobre di un anno fa. Gli aventi diritto al rimborso sono 21 e riceveranno un sostegno economico massimo di 5mila euro avendo dimostrato, oltre ad avere ricevuto un danno, anche di avere un Isee inferiore a 36mila euro nel 2012.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Florence
multimedia

Data: 14/10/2014 Pagina: 19

FIGLINE-INCISA DOPO I RECENTI INCIDENTI TORNA LA POLEMICA IN CITTA

Marciapiedi, buche come crateri: e c'è chi si fa male



INCIAMPA nella buca sul marciapiede e si sloga una caviglia. A Incisa tornano le polemiche sul dissesto stradale, in estate una signora cadde nel giardino di Villa Campori a causa di pietre rialzate e riportò un forte trauma ad una gamba, venerdì è toccato a una commerciante di piazza Santa Lucia che si è fatta visitare al pronto soccorso del Serristori. Anche in questo caso il problema non è nuovo: il rifacimento dei marciapiedi è previsto da almeno tre anni in una convenzione con un privato sotto forma di oneri d'urbanizzazione per gli edifici in costruzione in via Petrarca, che però

non decollano a causa della crisi in atto. Quindi anche i marciapiedi (e il completamento dell'acquedotto) sono fermi. Tuttavia una soluzione per la loro messa in sicurezza va trovata perché ormai sono diventati un pericolo, soprattutto per le persone che hanno difficoltà a camminare, oppure a vedere di notte, visto che anche l'illuminazione non...brilla. Il sindaco Giulia Mugnai (in foto) ha parlato di un piano di riordino di piazza Santa Lucia, un progetto che non è dietro l'angolo mentre di marciapiedi sicuri c'è bisogno subito.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 14/10/2014 Pagina: 19

INCISA

La Croce rossa cerca volontari «Servono giovani e anziani»

IL COMITATO incisano della Croce Rossa lancia un appello per trovare volontari, visto che sta organizzando un nuovo corso di reclutamento, un invito a tutti i cittadini compresi fra 14 e 99 anni di età. «Un corso – spiega il presidente Franco Ferretti – che consente a ognuno di trovare la propria collocazione nell'ambiente della Croce rossa, dove servono giovani e anziani, c'è bisogno per le ambulanze, per la protezione civile, i trasporti sociali e per altre attività. Inoltre – aggiunge Ferretti – è uscito il bando per il servizio regionale civile (è previsto un indennizzo mensile ndr), quindi chi ha fra 18 e 30 anni d'età e vuole partecipare per donare un po' del proprio tempo noi saremo felici di accoglierlo». Il volontariato è l'asse portante anche nelle attività di pronto soccorso e l'appello è pertanto rivolto a chi ha buona volontà per dare una mano a questo tipo di associazionismo che non produce reddito, ma “soltanto” opere di bene. Ma è importante anche per conoscere i rudimenti di base per il pronto soccorso alle persone.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Firenze
multimedia

Data: 14/10/2014 Pagina: 19

«Ecco come sarà difesa Firenze Il sistema costerà 125 milioni»

D'Angelis a capo dell'unità voluta da Renzi contro il dissesto

L'IMPEGNO senza tregua, angoscioso anche, nella Genova alluvionata gli riporta alla mente i «giorni di Firenze '66». Giorni di dignità tipica fiorentina, giorni formidabili a loro modo: c'era da ricostruire. Gli 'angeli del fango' – e lui, studente, era uno di loro – dettero un contributo decisivo. Adesso è a Roma, chiamato da Renzi a far parte del suo staff, capo di #Italiasicura, la struttura ('unità tecnica di missione') contro il dissesto idrogeologico, voluta da palazzo Chigi. Dovrà elaborare il piano di intervento per la difesa del suolo, iniziative, obiettivi e risorse da coordinare, in stretta collaborazione con il ministero dell'Ambiente.

«C'è qualcosa – dice – che Firenze ha scolpito nel cuore e nella memoria: tante ragazze e ragazzi che stanno spalando il fango, e sono figli e nipoti degli angeli del fango che aiutarono la nostra città a guardare al futuro in quel tragico 1966. Certo 48 anni dopo l'Arno fa ancora paura. E tanta. Però finalmente, mettendo fine a ritardi e contenziosi legali, abbiamo voltato pagina e a monte della città si sta lavo-

rando per permettere al fiume di poter scaricare le sue acque di piena in aree esondabili». L'opera tanto agognata per consentire alle acque di sfogarsi senza il rischio che si abbattano sulla città: «Esatto. Poche settimane fa con il presidente Rossi e i sindaci di Firenze e Figline, Nardella e Mugnai, abbiamo inaugurato a Figline il primo gran-

GOVERNATORI

I presidenti delle Regioni (le commissari)riprogrammano le risorse e snelliscono gli iter

de cantiere della cassa di espansione di Pizziconi, dei 4 in grado di salvare Firenze e altre città da una alluvione tipo quella del '66».

«**QUESTO 2014** – riprende D'Angelis – è stato un anno di svolta per il nostro fiume che sta recuperando la sua struggente bellezza e naturalità con la fine di una storia medievale che lo vedeva, fino al 1° maggio trasformato in una discari-

ca dei reflui di metà Firenze.

«E molto è cambiato anche in tema di difesa dalle alluvioni, con semplificazioni e tagli di burocrazia grazie alla nomina di tutti i Presidenti delle Regioni a Commissari di Governo contro il dissesto idrogeologico con la riprogrammazione delle risorse non spese dal '98». Una novità di portata notevole, in grado di dare un colpo a lentezze e pastoie burocratiche. Infatti «la Regione sta accelerando progetti e cantieri: per il governo l'Arno è una priorità. La diga di Bilancino non basta, la realizzazione delle 4 opere tra Reggello e Figline (Pizziconi, Restone, Prulli e Leccio) e l'adeguamento dell'invaso di Levane permetteranno di invasare sui 40 milioni di metri cubi di acqua, in modo da poter ridurre la portata in transito a Firenze in caso di piena.

L'INTERO sistema di difesa «costa 125 milioni – precisa D'Angelis – in gran parte inseriti nei fondi dello sbloccaItalia ed europei. Le altre tre casse di espansione sono in fase di progettazione definiti-

va così come il rialzo della diga di Levane a monte del sistema di difesa per la laminazione di circa 16 milioni di metri cubi. Per non ritrovarci più nel fango» chiosa il capo struttura. Che, il 9 ottobre, alla presentazione di Italia Sicura, ha voluto ricordare le «oltre 4.000 vittime di frane e alluvioni negli ultimi 50 anni. Recuperati e in via di

BILANCINO NON BASTA

«4 opere e l'adeguamento di Levane ridurranno la portata d'acqua per le piene

riprogrammazione 4 miliardi circa: 2,3 contro il dissesto e 1,6 per disinquinare fiumi e mare, grazie al decreto Sblocca Italia. Entro il 2014 apriranno altri 650 cantieri per opere di sicurezza per 800 milioni di euro. Denaro che, insieme al Ministro dell'Ambiente Galletti, al capo della Protezione Civile Gabrielli e ai Presidenti delle Regioni, stiamo trasformando in interventi in tutta Italia.

g.sp.



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 14/10/2014 Pagina: 18

Lo strappo anti-alluvioni di Rossi: il patto di stabilità non ci affogherà

«Fuori dai vincoli 50 milioni per le opere di difesa». Agli altri governatori: «Fate come noi»

«Qualche volta servono le forzature. E contro il patto di stabilità, che è un "patto di stupidità" come diceva Matteo Renzi, e contro la burocrazia continueremo la nostra lotta, per mettere in sicurezza la Toscana e non finire sott'acqua». Enrico Rossi, dopo la giunta, convoca i giornalisti, deciso a battere i pugni sul tavolo.

Decisionista al punto di voler sfiorare il patto di stabilità, commissariare enti per i ritardi sulle opere e convocare a Firenze anche i ministeri per avere tempi e responsabilità certe su chi deve rilasciare permessi: «Poi farò affiggere grandi manifesti, sei metri per sei, dove trascriveremo gli impegni presi da ciascuno, perché i cittadini lo sappiano e possano controllare». Non so-

lo: «A partire da 2015 terremo fuori dal patto di stabilità 50 milioni di euro per le opere di difesa idraulica, accada quello che accada. Scriverò anche al Presidente Napolitano: rispetteremo il patto se sarà alzato, e a questo sta lavorando il governo, sennò lo forzeremo volutamente. Visto che siamo in guerra, come dice il prefetto Gabrielli, mi appello a tutti i miei colleghi presidenti di Regione perché facciano così. Potremo dire alla Merkel che l'Italia si rifiuta di annegare».

Rossi ha rivendicato la battaglia politica e chiede poteri speciali: «Chiedo che i presidenti di Regione siano nominati commissari per tutte le opere di sicurezza idraulica: è possibile farlo subito, con un emendamento allo Sblocca Ita-



Enrico Rossi ha scritto anche a Napolitano per annunciare la volontà di forzare il patto di stabilità

lia. In Toscana ci siamo dati dei poteri nei confronti di enti attuatori, con la legge 35 che ci ha permesso di commissariare opere bloccate, come le casse di espansione di Figline e dei Renai. Abbiamo recuperato capacità di spesa, deciso importanti finanziamenti, tra cui i 50 milioni l'anno, perché i lavori non si fermino mai». La Regione ha annunciato il commissariamento, a giorni, delle opere affidate alla Provincia di Massa Carrara sul Carrione a Massa e sul Magra a Podenzana a quelle affidate al Consorzio di bonifica sud per la cassa di Castel di Pietro, a Grosseto. «Siamo andati avanti per la cassa della Querciola a Pistoia, per quella della Roffia a San Miniato, ma siamo in ritardo per lo Scolmatore dell'Arno a Pisa e per i La-

ghi Primavera, a Pistoia. E alla diga di Montedoglio siamo fermi», ha aggiunto il governatore. Allo Stato Rossi chiede anche soldi per l'Arno e per salvare Firenze: «Noi ci mettiamo 40 milioni e ne chiedo 40 al governo per completare i lavori per la cassa di Figline e realizzare l'innalzamento della diga di Levane. Questi due interventi - ha sottolineato - metterebbero Firenze nelle condizioni di affrontare in ampia sicurezza un evento come quello del '66». Su

L'annuncio

Casse di espansione e dighe in ritardo: la Regione decide di commissariare

Firenze il presidente della Regione ha aggiunto: «Proprio stamattina (ieri, ndr) abbiamo trovato con il Comune l'intesa per lo stoccaggio all'Anconella degli argini gonfiabili e delle paratie mobili che affitteremo in tempi brevissimi e quindi ad acquistare, per una spesa di 5,5 milioni di euro».

Ultimo fronte, al comunicazione. «Le definizioni "ordinaria, moderata ed elevata" utilizzate dal sistema nazionale per gli allarmi sono arcaiche, inservibili e fuorvianti. Ne ho parlato con il prefetto Gabrielli e d'ora in poi - ha concluso - noi offriremo una puntuale delle previsioni. La classificazione nazionale la metteremo in fondo».

Mauro Bonciani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Sfido il patto di stabilità, spendo 50 mln”

Rossi invita gli altri governatori a ribellarsi: “Scriverò a Napolitano, l'Europa non ci può imporre di morire annegati per Maastricht”
Obiettivo: finire le casse di esondazione di Figline e innalzare la diga di Levane. Commissariata Massa Carrara per gli argini dei torrenti

SIMONA POLI

«METTO 50 milioni fuori dal patto di stabilità per la sicurezza del suolo. Non m'importa niente delle sanzioni, vedremo alla fine chi vincerà». Si ribella alle regole il governatore toscano Enrico Rossi e invita gli altri presidenti di Regione a seguire il suo esempio. «Scriverò una lettera a Napolitano, trovo che sia una vergogna che per la sicurezza della vita della gente non si permetta di escludere i fondi destinati all'assetto idrogeologico dal patto. Al governo chiedo se in questo paese si debba ancora continuare a morire annegati per Maastricht». Rossi è colpito dall'alluvione di Genova, ha visto sul web un ragazzo protestare contro i politici e lui vuole distinguersi. «Sono previste sanzioni per chi sfiora il patto di stabilità, lo so bene. Il governo può bloccarci gli investimenti o dimezzare il mio stipendio e quello degli assessori, staremo a vedere».

Oltre a quella sui soldi Rossi annuncia di cavalcare un'altra “insurrezione”. «Bisogna combattere ritardi, blocchi ai cantieri e len-

Con un anno di ritardo le paratie gonfiabili anti alluvione sono state stipate all'Anconella

tezze burocratiche. Ogni settimana vado a Roma a bussare alle porte di qualche ministero, spesso non ottengo risposte. Ora si cambia registro, sarò io a convocare un incontro la prossima settimana con tutti gli enti coinvolti e i rappresentanti dei ministeri perché mi diano certezze sul rilascio dei permessi per avviare i lavori ancora fermi. Parlo soprattutto dell'Arno, in 48 anni a parte Bilancio e un paio di casse di espansione si sono fatte solo molte chiacchiere. Noi siamo pronti a mettere 40 milioni per fare la terza cassa a Figline e innalzare la diga di Levane, opera per cui abbiamo firmato con Enel un accordo di programma che non ha avuto seguito. Conto sul governo perché investa la stessa cifra». Se qualcuno non si presenterà all'incontro, avverte Rossi, non la passerà liscia: «Renderò pubblici

i nomi degli assenti e farò stampare manifesti con gli impegni e le scadenze prese per i cantieri, li attaccheremo sui muri. E a Renzi manderò l'elenco completo».

C'è anche una polemica con Palazzo Vecchio: «La Regione», ricorda Rossi, «ha speso 5 milioni per acquistare le paratie gonfiabili che usano in Germania per arginare le piene del Reno ma finora nessuno ci aveva detto dove potevamo immagazzinarle. Ora finalmente è stato comunicato che il luogo sarà l'Anconella». Dal Comune replicano al volo: «Non era compito nostro indicare il luogo, ma toccava alla Regione farci proposte». Rossi ha scritto anche al prefetto Gabrielli per chiedergli di aggiornare le definizioni “ordinaria, moderata ed eleva-

LE STORIE

“La nostra battaglia per battere il cancro” Donne e malattia, il racconto in un libro

COSA succede se ti dicono cancro? Come vivono le donne operate al seno la perdita di una parte di sé e della vita che era? Storie di panico e di coraggio. Non è facile. Ma è bello scoprire che si può sempre ritrovare una ragione di esistere e che i sentimenti di altre donne sono coinvolgenti non solo per chi conosce la malattia. È il volume «Le donne si raccontano. Storie di donne che hanno affrontato la malattia oncologica», curato da Elisabetta Bernardini e Giovanna Franchi. Raccoglie, per merito del Cesvot, gli scritti dal 2007 a oggi di 84 donne che hanno partecipato al premio annuale della Lega contro i Tumori. Lo presentano oggi alle 16,30 nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, l'assessore comunale Sara Funaro e la vice presidente della Regione Stefania Saccardi, tra le altre.

ta” utilizzate per annunciare l'allerta meteo. «Noi andremo avanti per conto nostro offrendo una specificazione puntuale delle previsioni e lasceremo all'ultima riga dei bollettini la classificazione nazionale».

Rossi confessa di non dormire sereno la notte pensando che a Firenze potrebbe di nuovo accadere quello che successe nel '66. «Bisogna dare alle Regioni più ampi poteri di commissariare tutte le opere di carattere idraulico che non siano state eseguite». Il bilancio dei lavori bloccati è sconcertante. «A Livorno lo scollatore non è realizzato, si cammina sulla sabbia, siamo capaci di fare i miracoli alla rovescia, dobbiamo eliminare quel tappo dal canale», dice il governatore.

«A Montedogio per le conchierie ci si è bloccati per la mancata nomina di un direttore e la prossima settimana commissareremo la Provincia di Massa Carrara per quanto riguarda i lavori sul Carrione e a Podenzana, non terminati o addirittura mai partiti, e il Consorzio di bonifica della Toscana del sud per la diga di Castel di Pietro nel grossetano». Da Roma Erasmo D'Angelis, responsabile del programma «italiasicura a Palazzo Chigi, fa sapere che «proprio due settimane è stato sbloccato il cantiere di Figline, a ben dieci anni dall'assegnazione dei fondi e questo è un segnale». E assicura che il governo «sta lavorando gomito a gomito con Rossi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IPUNTI

LA SICUREZZA

“Metto 50 milioni fuori dal patto di stabilità per la sicurezza del suolo”
annuncia Rossi



LESANZIONI

La sfida del governatore: “Non m'importa niente delle sanzioni, vedremo alla fine chi vincerà”

LE PARATIE

La Regione ha speso 5 milioni per le paratie gonfiabili: “E solo adesso ci dicono dove tenerle”

IMANIFESTI

“Farò stampare manifesti con impegni e scadenze prese per i cantieri e li farò attaccare sui muri dei paesi”

Data: 14/10/2014 Pagina: /

Cliente dà fuoco ad un dipendente di un'officina. E cerca di far passare l'accaduto come "incidente sul lavoro"

di Eugenio Bini

I fatti risalgono al 9 ottobre, ma la verità è venuta alla luce solo ieri quando l'agredito si è svegliato dal coma farmacologico. Dopo uno scherzo, il cliente ha cosperso di benzina un dipendente di una officina di Porcellino e gli ha dato fuoco. Il 45enne di Castelfranco - Piandiscò dovrà rispondere di tentato omicidio.

Tutto sarebbe iniziato da uno scherzo. Lo scorso 9 ottobre, un dipendente di una officina a Porcellino è stato portato all'ospedale di Montevarchi per un presunto incidente sul lavoro. Ma in realtà si sarebbe trattato di un tentato omicidio.

I Carabinieri sono stati informati che all'interno di una officina al confine tra Figline e San Giovanni si era verificato un incidente sul lavoro, nel corso del quale un dipendente - di 51 anni di San Giovanni - aveva riportato gravi ustioni, mentre saldava il serbatoio di un ciclomotore, non avendo svuotato la benzina contenuta all'interno: questa era la causa dichiarata del 35% di ustioni accertate sul corpo dell'uomo dai medici della Gruccia, dove era stato direttamente portato dai presenti, senza avvertire il 118.

Per questo è stato trasferito urgentemente in elicottero al Centro Grandi Ustionati di Cesena, in "prognosi riservata". L'operaio, allo scioglimento della prognosi, quando le sue condizioni sono migliorate, ha riferito che, in realtà, era stato aggredito da un cliente dell'officina il quale gli aveva gettato addosso del solvente, dandogli fuoco con un accendino.

A quel punto, è iniziata l'indagine dei Carabinieri di Figline e Incisa i quali hanno verificato che l'autore del fatto, un cliente e amico dell'officina, poco prima dell'episodio era stato vittima di un innocuo scherzo da parte dell'ustionato. Il dipendente dell'officina aveva incollato un pezzo di nastro adesivo sui jeans, appiccando del fuoco, subito spento da lui stesso.

Il cliente, per ripicca, non avendo gradito lo scherzo, dopo alcuni minuti aveva afferrato un secchio di diluente altamente infiammabile e lo aveva lanciato contro l'operaio, dandogli subito dopo fuoco con un accendino.

Tra il pomeriggio e la notte di ieri le forze dell'ordine hanno accertato la verità e le responsabilità: alla luce dei fatti, l'autore delle gravissime lesioni, un 45enne da Castelfranco Pian di Scò (AR), rintracciato dai Carabinieri, ha continuato a negare ogni addebito, dimostrando il suo completo mancato pentimento e cercando di sviare le

investigazioni. L'uomo è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria ed accompagnato presso la casa Circondariale Sollicciano. Dovrà rispondere di tentato omicidio.

Data: 14/10/2014 Pagina: /

Rubano bottiglie di vino pregiato da un'enoteca: valore 1.750 euro. Arrestati dai carabinieri

di Monica Campani

I carabinieri della compagnia di Figline hanno arrestato in flagranza di reato due 35enni: nella loro auto 7 bottiglie di vino pregiato per un valore di 1.750 euro rubate da un'enoteca di Greve in Chianti

I carabinieri della compagnia di Figline hanno arrestato in flagranza di reato un albanese ed un rumeno, entrambi 35enni, già noti alle forze dell'ordine, per furto aggravato in concorso all'interno di una paninoteca e in una rivendita di vini di Greve in Chianti.

I militari nel corso di un servizio sul territorio hanno controllato i due uomini a bordo della loro auto. Gli accertamenti effettuati hanno permesso di accertare che poco prima, avevano rubato sette bottiglie di vino di marche pregiate dall'interno di un'enoteca di Greve in Chianti per un valore di 1.750 euro ed il registratore di cassa di una paninoteca.

I due erano entrati all'interno degli esercizi commerciali dopo aver forzato e rimosso il cilindretto della serratura delle porte di ingresso. All'interno della loro autovettura sono stati trovati e sequestrati anche vari oggetti atti allo scasso.

Data: 14/10/2014 Pagina: /

Serristori, "impegni violati dalla Asl10". Interrogazione urgente di Rifondazione

di Glenda Venturini

La cancellazione della reperibilità del chirurgo d'urgenza, dal 1 novembre all'ospedale di Figline, al centro di una interrogazione urgente presentata da Andrea Calò al Consiglio comunale di Reggello. "Che fine hanno fatto gli impegni del Patto territoriale?"

Il depotenziamento di chirurgia d'urgenza al Serristori, annunciato dai Cobas qualche giorno fa, arriva anche in consiglio comunale a Reggello. Il tema è infatti contenuto in una interrogazione urgente presentata dal consigliere di Rifondazione, andrea Calò, nel quale si chiede di fare il punto della situazione, in particolare in merito ai patti territoriali, sottoscritti dalla Asl e dai rappresentanti del territorio, compreso il sindaco di Reggello.

"Vengono violati gli impegni sottoscritti nel patto territoriale da parte del Direttore Generale Asl10 per la parte relativa al potenziamento della chirurgia d'urgenza e programmata all'Ospedale Serristori, tolta a partire dal 1 novembre la reperibilità al chirurgo del presidio", scrive Calò. "Nessuna risposta concreta sulle dotazioni organiche mediche e infermieristiche attese e sull'avvio della manutenzione ordinaria e straordinaria necessaria al presidio ospedaliero".

Nel testo dell'interrogazione si richiamano le dichiarazioni dei vertici Asl dello scorso 9 ottobre, in occasione della presentazione del Piano per la ristrutturazione del Serristori. "E poi, nemmeno due giorni dopo, i Cobas annunciano che dal primo novembre non ci sarà più il chirurgo in reperibilità sul presidio Serristori. Una decisione grave e inopportuna, che se confermata comporterà una riduzione dell'attività chirurgica d'urgenza del presidio, mettendo in discussione tutta la chirurgia generale".

Calò chiede al sindaco di Reggello e all'Assessore competente di "riferire su questa decisione, cosa comporta nello specifico per il presidio ospedaliero, e se tale decisione è in sintonia con gli impegni assunti in sede istituzionale e con la stessa tenuta dei servizi e attività". Chiede poi "cosa intende fare la Giunta comunale perché l'Asl10 rispetti gli impegni sottoscritti in materia di potenziamento e rilancio del presidio ospedaliero Serristori; e che sia data risposta nel dettaglio sugli impegni presi sulle dotazioni organiche mediche e infermieristiche attese e sull'avvio della manutenzione ordinaria e straordinaria".

Infine, l'interrogazione dell'esponente di Rifondazione chiede "di sapere come procedono gli impegni assunti dalla Direzione Generale Asl10 con il Comune di Reggello in merito all'allegato B del patto territoriale per quanto riguarda la realizzazione della Casa della Salute, il potenziamento del servizio territoriale della emergenza e gli altri punti contenuti nell'allegato".

Data: 14/10/2014 Pagina: /

Raffica di multe alla stazione e a Matassino. Tutti scontenti: la protesta di pendolari, cittadini e commercianti

di Eugenio Bini

A Matassino protestano i cittadini ma anche gli ambulanti: multe a raffica durante il mercato del venerdì. Alla stazione invece le polemiche arrivano dai pendolari.

Da Re: "Ieri ho contato una decina di multe. Perché non viene ampliato il parcheggio e recuperati i 15 posti blu?"

Multe a raffica, si alza un coro di proteste. Gli ultimi a criticare i controlli a tappeto e le troppe sanzioni alle auto in sosta, sono i pendolari: "qui si vuole fare cassa" attacca Maurizio Da Re.

Ieri, il portavoce del Comitato Pendolari Valdarno

Direttissima ha denunciato su facebook: "Il parcheggio della stazione di Figline i vigili urbani non scherzano.

Poco fa ho contato una decina di multe ad auto di pendolari fuori dagli spazi consentiti, in più zone, quando è noto che il parcheggio ad una certa ora della mattina è al completo sia dei 500 posti previsti sia di quelli 'rubati' ai residenti delle strade vicine. Quindi se un pendolare si trova a prendere il treno al volo e si trova costretto, suo malgrado, a parcheggiare appena fuori gli spazi, rischia parecchio, 41 euro di multa, così che si è guadagnato la giornata".

Non tutti i pendolari che commentano sono d'accordo,

Da Re però sottolinea: "Al parcheggio della stazione basterebbe recuperare quei 15 posti auto messi a pagamento anni fa al servizio dei clienti dei negozi, che ormai hanno chiuso da tempo. I residenti del resto raramente se ne servono perché hanno i parcheggi residenziali interni privati. Sono anni che si richiede al Comune di Figline l'ampliamento del parcheggio, proponendo il cofinanziamento di Regione e Comuni limitrofi. Risposte dalla precedente amministrazione: posti gratuiti trasformati a pagamento e multe a raffica. L'attuale amministrazione: indifferenza al problema e multe a raffica".

"In passato - conclude il portavoce dei pendolari - è successo anche a me che, per la fretta di prendere un treno al volo e non trovando posto auto, abbia messo fuori dagli spazi consentiti col risultato di una multa. I vigili passano spesso e per tutto il parcheggio alla ricerca attenta dell'auto fuori posto da multare. Se questo non è accanimento per fare cassa, che cosa è?"

Non solo tra i pendolari, ma anche a Matassino infuria la polemica per le cosiddette 'multe facili', in particolare modo durante il venerdì pomeriggio, giorno di mercato. In questo caso ad essere arrabbiati non sono solo i

cittadini ma anche gli ambulanti ed i commercianti del paese. I controlli sono sistematici e a tappeto: "Se continua così a Matassino non ci verrà più nessuno per evitare di essere multati per divieto di sosta. Già adesso si vedono molte meno persone di prima al mercato".



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Florence
multimedia

Data: 15/10/2014 Pagina: 21



**Il nuovo
presidente
di Aer Giordano
Benvenuti**

VALDARNO-VALDISIEVE

Aer, Benvenuti nuovo presidente

GIORDANO Benvenuti è stato nominato nel ruolo di nuovo presidente di Aer Spa, Ambiente Energia Risorse, la società che si occupa della gestione del ciclo dei rifiuti in Valdisieve e nel Valdarno fiorentino. Una scelta, quella relativa al nuovo presidente, che è finita su Benvenuti in conseguenza della decisione emersa dall'Assemblea dei soci, composta dai sindaci del territorio di riferimento (San Godenzo, Dicomano, Londa, Rufina, Pontassieve, Pelago, Reggello, Figline-Incisa Valdarno e Rignano sull'Arno) e dal socio privato di Aer

Spa. Giordano Benvenuti è dottore commercialista, laureato in Finanza e Amministrazione e controllo. Nel corso del primo incontro del Cda di Aer guidato dal neo-eletto presidente sono state anche presentate e discusse le nuove linee guida di gestione aziendale, che saranno alla base del del lavoro programmato dalla società. Tra gli elementi fondanti del percorso di Aer, razionalizzazione e contenimento dei costi, a partire dalla previsione di una riduzione dell'indennità del presidente stesso e dei membri del Cda.

Bart



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Florence
multimedia

Data: 15/10/2014 Pagina: 21



INCISA

Venti profughi in cerca di un'«occupazione»

SONO una ventina i profughi che da un paio di mesi sono alloggiati nell'Hotel "La Rotonda", frazione incisana lungo la 'provinciale' del San Donato. Sono giovani che vanno dai 18 ai 25 anni ai quali piacerebbe darsi da fare, ma la legge glielo vieta in quanto ancora sprovvisti di documenti, in tasca hanno solo un tesserino di riconoscimento. «La loro giornata è molto lunga – dice Dino Borgioli, gestore dell'albergo –, dopo la colazione che gli porta una cooperativa sociale (successivamente anche pranzo e cena ndr) cercano qualcosa da fare, vanno a camminare, fanno ginnastica, guardano la tv. Nel pomeriggio, alle 5, vanno al campetto a giocare a calcio con alcuni ragazzi di Palazzolo, ma anche stranieri. Il giorno dopo si ricomincia».

Sono arrivati con il 'barcone' dopo un viaggio durato mesi: c'è chi viene dal Mali, dalla Liberia, dallo Zambia, altri dal Bangladesh, e così via dai più remoti Paesi africani per sfuggire alle guerre, alla miseria. Ognuno ha una lunga storia da raccontare, ma parlano solo la lingua madre, o francese o qualche parole d'inglese, comunque sono felici di incontrare qualcuno che si interessa a loro, visto che finora trascorrono molte ore su una panchina lungo la strada, vicino ad un negozio di alimentari: «Sono persone brave, tranquille – precisa la titolare Serena Arnetoli –, non chiedono niente a nessuno. Se vedono qualcuno in difficoltà l'aiutano volentieri».

Tanta gente si interroga sul perché «questi ragazzoni stanno tutto il giorno senza fare niente, mentre potrebbero essere utilizzati per pulire fossetti, strappare l'erbacce». Loro vorrebbero, ma non possono.

Paolo Fabiani

Data: 15/10/2014 Pagina: /

Città metropolitana: questa mattina l'insediamento dei 18 consiglieri. Nardella: "Non sarà copia sbiadita della Provincia"

di Valdarnopost

Si è insediato oggi il consiglio della città metropolitana. Nel salone dei Cinquecento hanno preso posto i 18 consiglieri. Unico valdarnese, Saverio Galardi. Ad assistere i tre sindaci Benucci, Lorenzini e Mugnai.

Si è insediato questa mattina il consiglio della città metropolitana fiorentina. Nel Salone dei Cinquecento hanno preso posto i 18 consiglieri del nuovo ente che dal primo gennaio sostituirà definitivamente la Provincia di Firenze. Unico consigliere valdarnese presente, Saverio Galardi, consigliere di Reggello del Movimento 5 Stelle.

A presiedere l'assemblea il sindaco di Firenze, Dario Nardella che ha sottolineato "Considero questa giornata solenne, un momento storico per Firenze e per tutta l'area metropolitana. Il nuovo ente non sarà una copia sbiadita della Provincia". Ad assistere anche i tre sindaci valdarnesi: Cristiano Benucci, Daniele Lorenzini e Giulia Mugnai.

Con le votazioni avvenute il 28 settembre sono stati nominati i 18 consiglieri metropolitani che hanno il compito di rappresentare tutto il territorio a partire dai Comuni che lo costituiscono. Si è innescato il percorso che "ci ha portato a questo insediamento e che dovrà portarci al conseguimento di risultati decisivi. Oggi segniamo il passaggio dalla Provincia di Firenze alla Città metropolitana" ha sottolineato il sindaco di Firenze e del nuovo ente.

Da Nardella anche il ringraziamento ad Andrea Barducci, l'ultimo presidente della Provincia, per "la passione e la dedizione".

Data: 15/10/2014 Pagina: /

Aer: il nuovo presidente è Giordano Benvenuti, già membro del CdA. "Ora riduciamo le indennità". Giulia Mugnai: "Auspicavo un ricambio completo"

di Glenda Venturini

Nuovi vertici per la società, dopo la decadenza di quelli in carica: ma solo un membro è nuovo. Il presidente era nel CdA, così come l'altro nominato, Emanuele Rappa. New entry è Leonardo Pasquini. Benvenuti promette: "Riduzione indennità e taglio dei costi". Ma il sindaco di Figline e Incisa è critica: "Speravo in un rinnovamento, non in un rimpasto"

Nuovo presidente, nuovo CdA: nominati i vertici di Aer Spa, la società che si occupa della gestione del ciclo dei rifiuti in Valdarno fiorentino e Valdisieve. Ma di nuovo, in realtà, c'è solo un terzo dei membri. E così il rinnovamento, necessario dopo l'azzeramento di tutti i vertici, appena quindici giorni fa, (<http://valdarnopost.it/news/terremoto-aer-si-dimettono-membri-del-cda-azzerati-i-vertici-decade-anche-silvano-longini>) ha per due terzi la portata di un 'rimpasto'.

Partiamo dalle cariche. Il nuovo presidente è Giordano Benvenuti: Dottore Commercialista, laureato in Finanza ed Amministrazione e controllo, Benvenuti era uno dei due membri del CdA che si sono dimessi a fine settembre, portando alla decadenza l'ex presidente Silvano Longini. L'altro membro del Consiglio di Amministrazione dimissionario, **Emanuele Rappa**, è stato nominato anche nel nuovo CdA.

Il terzo membro del nuovo Consiglio di Aer è Leonardo Pasquini, ex assessore di Pontassieve. Ed è l'unica new entry nei vertici aziendali. A decidere tutto è stata l'assemblea dei soci di Aer, ieri mattina: assemblea composta dai sindaci del territorio di riferimento, e quindi dei comuni di San Godenzo, Dicomano, Londa, Rufina, Pontassieve, Pelago, Reggello, Figline e Incisa, Rignano.

Nella mattinata sono state anche presentate e discusse le nuove linee guida di gestione aziendale. "Il lavoro in partenza da oggi - si legge in una nota di Aer - sarà improntato alla razionalizzazione e contenimento dei costi, con la previsione di una riduzione dell'indennità del Presidente stesso e dei membri del CdA".

Ma il sindaco di Figline e Incisa, Giulia Mugnai, si dice soddisfatta solo per metà. "Trovo molto positive le linee guida fissate nel nuovo documento di governance approvato ieri dall'assemblea e promosso, in particolar modo, dai soci pubblici. Abbiamo introdotto misure di verifica trimestrali che stabiliscono controlli sia a livello di erogazione del servizio, sia a livello economico-finanziario. Ma soprattutto, attraverso il documento si dà finalmente il via ad un'importante azione di spending review che punterà ad abbattere costi ormai divenuti non più sostenibili".

"In considerazione del cambio di passo richiesto dai soci pubblici sotto il profilo delle politiche aziendali - aggiunge Mugnai - avrei auspicato più coraggio anche dal punto di vista delle scelte dirigenziali. Nel dare un nuovo mandato al CdA avrei ritenuto opportuno un rinnovamento completo, anziché un 'rimpasto' che per due terzi mantiene inalterato il cda stesso. Una scelta di questo tipo avrebbe ulteriormente rafforzato l'input politico venuto dai Sindaci che punta alla sobrietà, alla riqualificazione e al contenimento dei costi, in favore di un servizio di gestione dei rifiuti più efficiente ed efficace".



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 16/10/2014 Pagina: 12

«Sì è tutto vero, gli ho dato fuoco Ma era nato come uno scherzo»

L'operaio ammette dopo una notte in cella: pronto a pagare le conseguenze

DOPO AVER negato, una notte a Sollicciano ha convinto Carlo Sassolini, 45enne operaio ceramista di Castelfranco di Sopra (Piandiscò) ad ammettere – circostanziandolo – l'episodio che poteva costare la vita a Claudio Camiciotti, 51 anni, di S. Giovanni Valdarno: un bicchiere di liquido diluente gettato addosso all'amico, per subito dopo dargli fuoco pigiando l'accendino. Camiciotti è ancora ricoverato a Cesena, al centro grandi ustionati: è fuori pericolo, però i medici devono ancora stabilire l'entità delle ustioni e dei segni permanenti. Torniamo a Sassolini, rintracciato dai carabinieri e sottoposto a fermo dopo che lo stesso Camiciotti, risvegliatosi alcuni giorni dopo dallo stato di incoscienza (l'episodio risale a giovedì 9 ottobre) aveva fatto il nome dell'amico di 45 anni. Interrogato dal comandante della Compagnia di Figline Valdarno, capitano Luca Mercadante, ieri mattina Sassolini è stato sentito di nuovo, dal giudice fiorentino Francesco Bagnai davanti al quale ha ammesso di essere il responsabile del-



Le indagini dei carabinieri hanno dato ottimi risultati

lo 'scherzo' atroce. Convalidato il fermo per tentato omicidio, il gip ha ritenuto di concedere a Sassolini gli arresti domiciliari dopo la richiesta del pm Vincenzo Ferrigno di mantenere a carico dell'indagato (poi reo confesso) una misura cautelare.

«E' STATO uno scherzo finito

male e adesso sono pronto ad assumermene le conseguenze» ha detto nel corso dell'udienza di convalida del fermo. Dunque la versione di Sassolini è quella della 'goliardata' finita male. 'Mascherata' poi da infortunio sul lavoro. In ogni caso un dramma che stava per trasformarsi in tragedia. Quel 9 ottobre, tra una risata e l'al-

tra, i due si trovano alla carrozzeria di via Aretina in località 'Porcellino' di proprietà di Davide B. Secondo la prima ricostruzione è Claudio a iniziare: brucia i pantaloni di Carlo dopo aver dato fuoco ad un pezzo di nastro adesivo. Lui, pronto, replica gettandogli addosso «un po' di diluente contenuto in un bicchiere, non una tannica» premendo poi l'accendino. Ma è liquido infiammabile, l'amico indossa un maglione in materiale sintetico e in un secondo diventa una torcia umana. Camiciotti urla disperato, e poi perde i sensi. «Ma io mi sono prodigato per tentare di spegnere le fiamme e togliergli gli indumenti che bruciavano. Ho anche io delle ustioni, eccole, alle mani. Poi la corsa all'ospedale di Montevarchi, terrorizzato dalle ripercussioni della bravata, tanto da non chiamare il 118, non farsi curare le bruciature e concordare con l'altro compagno di battute una versione diversa dei fatti: un infortunio sul lavoro, avvenuto nell'officina per non aver svuotato la benzina dal serbatoio da saldare di un ciclomotore.

giovanni spano



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 16/10/2014 Pagina: 16

Ecco la città metropolitana «Benvenuta 'lepre d'Italia'»

Ieri in Palazzo Vecchio la prima riunione del Consiglio

SI È INSEDIATO il Consiglio della Città metropolitana. L'organismo è formato da dei 18 componenti, tra i quali diversi sindaci del territorio: 14 consiglieri sono del Pd, uno di Forza Italia, uno al M5S, uno alla lista Città Metropolitana Territori Beni Comuni ed uno a Liste Civiche per la Città Metropolitana. Sindaco metropolitano è il primo cittadino del capoluogo toscano Dario Nardella.

«Considero questa giornata solenne, un momento storico per Firenze e per tutta l'area metropolitana - ha detto nel suo intervento - questo insediamento e che dovrà portarci al conseguimento di risultati decisivi. Oggi segniamo il passaggio dalla Provincia di Firenze alla Città metropolitana; e termina in qualche modo una lunga attesa, di quasi più di quindici anni, troppo lunga, che sta a noi colmare facendo funzionare immediatamente tutti gli organi che dovranno sovrintendere la vita di questa realtà. Chiedo al governo fiducia: dateci strumenti perché le città metropolitane sono la lepre dell'Italia», ha detto, aprendo i lavori del primo Consiglio della città metropolitana e coordinatore nazionale delle Città metropolitane Dario Nar-



Ieri prima seduta del consiglio della città metropolitana in Palazzo Vecchio Nardella è la nuova guida

della. "Il 40% della ricchezza dell'Italia passa dalle città metropolitane - ha aggiunto - e il 38% degli italiani ci vivono. Se usciremo dalla crisi, e io credo che ne usciremo, questo avverrà grazie al rilancio delle aree urbane". Sul sostentamento economico delle città metropolitane, Nardella ha spiegato che, "per quanto riguarda Firenze, non appoggerò nessuna iniziativa di aumento delle tasse; mi batterò invece insieme agli altri sindaci metropolitani con il governo affinché lo stato pos-

sa dare strumenti economici per il loro funzionamento".

Critiche dalla consigliera pentastellata o Arianna Xekalos. "La città metropolitana - ha sottolineato la consigliera - non è altro che l'istituzionalizzazione di un organo antidemocratico, che non rispetta la Costituzione e soprattutto non permette ai cittadini di potersi esprimere né sulla persona che dovrà ricoprire il ruolo di Sindaco della città metropolitana, né sui consiglieri stessi".

Rossi a Servizio Pubblico parla delle casse di espansione di Figline: "Dal 2001, mille intoppi"

di Valdarnopost

A Servizio Pubblico ospite il governatore della Regione Toscana Enrico Rossi che ha parlato molto di Valdarno: "Dal 2001 deve essere realizzata la cassa di espansione di Figline. Ferma per anni a causa di intoppi burocratici e ricorsi al Tar". Poi lancia la richiesta: "Enel ci deve aiutare ad alzare la diga di Levane. Solo con questi interventi Firenze sarà messa al sicuro, 50 anni dopo l'alluvione":

Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi è stato ospite di Servizio Pubblico. Nella puntata della trasmissione di Michele Santoro, il governatore è intervenuto sulla messa in sicurezza idrogeologica del territorio, alla luce dell'alluvione di Genova e ha parlato molto di Valdarno.

In particolare Rossi ha fatto un excursus sui lavori della cassa di espansione di Figline, partiti pochi giorni fa, per mettere in luce le difficoltà burocratiche degli enti locali: "Nel 2001 sono stati messi in programma 21 milioni di euro per realizzare la cassa di esondazione che avrebbe messo in sicurezza Firenze. Mi insedio 2010, e predispongo una legge per commissariare le opere bloccate. Nel frattempo scopriamo che sono serviti ben nove anni per arrivare ad una convenzione sacrosanta con Rfi e Società Autostrade. Convenzione necessaria per sbloccare i lavori".

Dito puntato sulla burocrazia, sui pochi poteri dei Comuni ("Figline non riusciva a interloquire con Rfi e Autostrade") e delle Regioni, ma anche sulle trafilie legali: "Contemporaneamente alcuni proprietari, tra i quali un noto principe (il principe Corsini, che ha fatto ricorso per la variante alla Sr 69, opera strettamente legata alla cassa di espansione, ndr) ha fatto ricorso e tenuto bloccato l'opera. Nel 2011, commissariamo l'opera, e iniziamo la bonifica dell'area nella quale erano presenti inquinanti: ora sono partiti i lavori".

Rossi critica la mancanza di finanziamenti statali, e un riferimento alla diga di Levane: "Abbiamo avuto un incontro con l'Enel e ci deve aiutare ad alzare la diga. Un intervento importante perché insieme a quello di Figline permette di mettere in sicurezza Firenze". Il capoluogo toscano "potrebbe con queste opere far fronte ad un'alluvione analoga a quella del '66. Ci sono voluti 48 anni".

Infine la richiesta al governo Renzi: salvare dai tagli le somme per la messa in sicurezza del territorio. "Anche perché poi paghiamo dieci volte tanto".

Data: 17/10/2014 Pagina: 1

Rischio idrogeologico, Caterina Cardi: "La burocrazia ci impedisce di intervenire. Ora basta"

di Monica Campani

Regione, Provincia, Consorzio di Bonifica, Tribunale: a loro si rivolge il vicesindaco di Figline Incisa Caterina Cardi chiedendo di snellire e velocizzare le pratiche burocratiche. "Adesso Basta. Noi come comune ci mettiamo la faccia e le risorse e chiediamo agli enti preposti di assumersi le proprie responsabilità e di aiutarci a intervenire in tempi rapidi"

Il ricordo di quanto accaduto a Figline il 21 ottobre 2013 è ancora negli occhi e nella mente di tutti. Per evitare che lo spettro dell'alluvione torni ad essere realtà sono necessari interventi sui corsi d'acqua. Qualcosa è stato fatto dal comune e non dal Consorzio di Bonifica, altre opere sarebbero necessarie ma non possono partire. Per questo il vicesindaco di Figline Incisa Caterina Cardi chiama in causa Regione, Provincia di Firenze, Consorzio di Bonifica e Tribunale per velocizzare e snellire gli iter burocratici.

"Tutti i giorni ci confrontiamo con i cittadini, con le loro preoccupazioni e con le loro arrabbiate. Spesso ci sentiamo impotenti perchè siamo costretti a dire che la competenza non è la nostra, che la burocrazia ci impedisce di intervenire. Adesso Basta. Noi come comune ci mettiamo la faccia e le risorse, chiediamo quindi agli enti preposti di assumersi le proprie responsabilità e di aiutarci a intervenire in tempi rapidi. Due settimane fa a Figline erano presenti il presidente della Regione Enrico Rossi ed Erasmo d'Angelis per il Governo a inaugurare il cantiere per il primo lotto delle casse d'espansione. Siamo contenti, applaudiamo il Governo che ha sbloccato miliardi per la messa in sicurezza idrogeologici, non fermiamoci qua però e andiamo avanti".

Il vicesindaco annuncia anche la firma di un accordo di programma per la messa in sicurezza di due torrenti:

"Noi firmeremo in giunta un accordo programma quadro con la Regione e la Provincia per un intervento di 3 milioni di euro che prevede la messa in sicurezza del Ponterosso e del Cerviano. Sono interventi che non si realizzano in pochi giorni, accorciamo la parte burocratica. Chiediamo alla Regione e alla Provincia di firmare la bozza rapidamente per passare dalle parole ai fatti. Chiediamo celerità anche al Consorzio di Bonifica: ci siamo sostituiti a loro nella pulizia del torrente Ponterosso, era necessario. Sono 130.000 euro di lavori che il nostro territorio aspetta e di cui ha bisogno. Siamo disponibili anche a integrare le risorse per farne altri".

Poi ancora il problema del ponte privato sul Ponterosso allo Stecco, una struttura che avrebbe reso inutile la cassa d'espansione e causato l'esondazione del torrente. Il ponte andrebbe eliminato.

"Chiediamo celerità anche ai tribunali. Dal novembre 2013 la Provincia ci ha chiesto di abbattere un ponte sul torrente e noi non possiamo fare niente: i privati hanno fatto ricorso al tribunale superiore delle acque che ha accolto la sospensiva. Ieri c'è stata un'udienza dibattimentale e il Tribunale si è riservato di decidere nei prossimi giorni. Noi chiediamo al Tribunale di decidere celermente e auspichiamo che la decisione ci consenta di abbattere il ponte se così non dovesse essere ci rivolgeremo al Prefetto".



Data: 17/10/2014 Pagina: 2

Aggiornamento

"La somma stabilita per la messa in sicurezza definitiva del bacino del torrente Ponterosso, è di 3,2 milioni di euro, cifra che fa da perno alla bozza di accordo di programma tra Comune, Regione, Provincia e Autorità di bacino che la giunta della sindaca Giulia Mugnai ha approvato proprio nella seduta di questo pomeriggio. Si tratta di quattro interventi che interessano anche il borro di Cerviano e il borro delle Granchie, tutti protagonisti delle esondazioni verificatesi a Figline il 21 ottobre 2013. In base all'accordo, al Comune spetterà la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, nonché la realizzazione delle opere per la mitigazione del rischio idraulico secondo una copertura dei costi che vede partecipare Regione Toscana (2.379.456,23 euro) Provincia (405.743.77 euro) e Comune (483.738,29 euro). Tra gli interventi di messa in sicurezza idraulica ci sono inoltre quelli del Comprensorio di bonifica, che ammontano a 134mila euro sui seguenti corsi d'acqua: borro dei Sodi, borro del Poggiale, borro dell'Alberaia, torrente Cesto (manutenzione alveo e sponde), borro Forestello, borro di Moriano, fosso del Burchio, fosso di Cappiano e borro della Fornacina. Infine la Provincia di Firenze interverrà sul torrente Cesto con ulteriori 400mila euro: l'Ing. Morelli della Provincia ha assicurato che entro la fine di ottobre saranno espletate tutte le procedure per dare il via a queste importanti opere di messa in sicurezza".

Mercato di Matassino deserto: "Colpa delle tantissime sanzioni. La gente non viene più"

di Eugenio Bini

Sempre meno persone al mercato di Matassino, è quanto segnalano i commercianti e gli ambulanti, ma anche gli stessi cittadini: "Da giugno tantissime sanzioni per macchine in divieto di sosta: il mercato si è svuotato". E anche due posti per i banchi sono rimasti vuoti: "Serve buonsenso. I parcheggi non ci sono perché occupati dal mercato. Se si devono fare multe in continuazione, non facciamo il mercato".

Ore 17, il mercato di Matassino è deserto o quasi. Le foto sono di questo pomeriggio: la folla abituale, per uno dei pochi mercati del pomeriggio, sembra solo un ricordo.

Tra gli ambulanti, i commercianti ma anche gli stessi cittadini regna la rassegnazione: "Da giugno-luglio i vigili fanno multe a raffica e questi sono gli effetti. Abbiamo più che dimezzato gli incassi, due posti per i banchi ormai da più di due settimane sono vuoti e non vengono riempiti nemmeno con il sorteggio". Qualcuno degli ambulanti ha parlato della situazione direttamente con il sindaco.

Dito puntato insomma sulle multe, da parte di tutti e all'unisono: "Capiamo che ci sono delle regole e devono essere fatte rispettare. Però è necessario anche buonsenso: l'unico vero parcheggio è per l'appunto occupato dal mercato, che senso ha fare così tante sanzioni con controlli ripetuti nelle ore di punta? Ormai vengono solo i residenti, dagli altri paesi non si ferma più nessuno. Ed è un peccato perché per decenni non ci sono stati grossi problemi. Se si vuole un mercato vuoto, non organizziamo il mercato".

Oggi, almeno fino alle 18, nessuno ha visto vigili in giro e c'è chi si domanda: "Perché?". A fare la spesa c'è anche Maurizio Da Re, il portavoce dei Pendolari, che nei giorni scorsi aveva a sua volta polemizzato per alcune multe fatte anche alla stazione di Figline: "Il mercato è effettivamente deserto. Parcheggiare è ormai diventato un incubo: sia per trovare posto che per la paura di essere sanzionati alla minima infrazione".

C'è chi racconta controlli continui anche negli altri giorni del mercato. Come il mercoledì per la pulizia strade: "Non c'è mai stato bisogno di spostare le macchine, in questi anni. In un quarto d'ora sono state fatte multe a molte auto". Insomma è un coro di proteste.

Data: 17/10/2014 Pagina: /

Dodici società partecipate: il comune istituisce una unità di controllo

di Glenda Venturini

Dai rifiuti alle farmacie comunali, al servizio idrico e non solo: sono dodici le società partecipate del comune di Figline e Incisa. Con la nuova struttura organizzativa, lo scorso 1 ottobre, è partita l'unità di progetto che si occupa di controllarne la gestione. Una novità annunciata dall'assessore Silvia Tonveronachi in Consiglio comunale

Una Unità di controllo per le dodici società partecipate del Comune di Figline e Incisa. Con la nuova struttura organizzativa, lo scorso 1 ottobre, l'Amministrazione ha dato formalmente il via all'operatività di una specifica unità di progetto che si occupa di controllare la gestione delle società partecipate dell'ente.

Dai rifiuti alla gestione del servizio idrico, dalle case popolari alle farmacie comunali: le società partecipate dell'amministrazione comunale (<http://www.comunefiv.it/amministrazione-trasparente/?tipologie=societa-partecipate>) spaziano su diversi ambiti. La novità è stata annunciata in sede di approvazione di bilancio dall'assessore Silvia Tonveronachi, che in Consiglio comunale ha poi confermato che l'unità è già al lavoro da alcune settimane. Come primo atto, la nuova Unità ha richiesto a tutte le 12 società una relazione sintetica sulla gestione economico-finanziaria rendicontata al 30 settembre 2014, da consegnare entro la fine del mese di ottobre.

“L'unità Controllo sulle partecipazioni – hanno spiegato la sindaca Giulia Mugnai e l'assessore Silvia Tonveronachi – è innanzitutto un atto dovuto nei confronti dei nostri cittadini, a cui deve essere garantita una sana gestione contabile dei servizi, regolata da criteri di economicità, efficienza e trasparenza. Questa unità è costituita da una figura altamente professionale individuata all'interno dell'ente e dai responsabili di ogni servizio, in modo da garantire un importante lavoro intersettoriale che non costi un euro in più ai cittadini”.

Data: 17/10/2014 Pagina: /

Nomine dei vertici di Aer, il Movimento 5 Stelle: "Ennesima decisione calata dall'alto"

di Glenda Venturini

La nomina di Benvenuti alla presidenza di Aer Spa, e di Rappa e Pasquini nel CdA della società, al centro delle critiche del Movimento 5 Stelle del Valdarno fiorentino e della Valdisieve. "Invece del rinnovamento, vediamo un atteggiamento gattopardesco"

Critiche del Movimento 5 Stelle del Valdarno fiorentino e della Valdisieve per le nomine del nuovo CdA della società Aer Srl. Pur esprimendo

apprezzamento per l'intento dei nuovi vertici di diminuire costi e indennità, i pentastellati bollano infatti le nomine come "decisione calata dall'alto", e lamentano la mancanza del rinnovamento promesso.

"Dopo le nostre ripetute critiche rivolte ad Aer in merito alla gestione, alla trasparenza e alla politica dei rifiuti, il presidente Longini è capitolato. Ora apprendiamo della nomina di Giordano Benvenuti come nuovo Presidente. Valutiamo positivamente che Benvenuti abbia proposto ai primi punti del suo programma la diminuzione delle indennità del CdA perché è stata una delle nostre richieste principali. Ma siamo fortemente critici per la mancata trasparenza nell'iter della nuova nomina".

"Altro che cambia verso: la nomina di Benvenuti, già consigliere di Aer nel precedente Consiglio, ci fa pensare che la politica futura adottata da tale Società sarà una continuazione di quella passata. Anche perché due membri su tre del nuovo CdA sono stati confermati, ed il terzo è nientemeno che l'ex assessore di Pontassieve Leonardo Pasquini: questo è il tanto decantato rinnovamento, o l'ennesimo atteggiamento gattopardesco?" continua la nota del Movimento 5 Stelle.

Da M5S la critica è nei confronti dell'iter adottato: CdA nominato senza coinvolgere i consigli comunali delle amministrazioni socie di Aer. "Tutto in netto contrasto con quanto espresso dai cittadini così come dalle stesse amministrazioni: superare la politica di incenerimento e concentrare gli sforzi su gli obiettivi dei rifiuti zero e della tariffa puntuale. Questa è l'ennesima decisione presa dall'alto senza ascoltare le posizioni di tutte le forze politiche e delle varie associazioni ambientaliste della zona, alla faccia dei continui annunci di Marini, Benucci e Lorenzini di scelte partecipate e condivise. Così come è tardiva, inopportuna e politicamente contraddittoria la presa di posizione di Giulia Mugnai e della maggioranza di Figline e Incisa. In consiglio comunale infatti hanno confermato: avanti tutta con Aer nonostante il costo per la gestione dei rifiuti sia aumentato, la differenziata a livelli bassi a Figline, e le linee guida per ora solo a parole".

Per questo M5S rilancia: "Sfidiamo il Pd e gli amministratori locali sul tema dei rifiuti. Riteniamo opportuna una nuova gestione aziendale di Aer improntata al contenimento dei costi e alla razionalizzazione del servizio ma con la convinzione che ciò si possa realizzare solo promuovendo la strategia rifiuti zero: il rifiuto deve diventare una risorsa, estesa con omogeneità in tutto il territorio in cui opera Aer, che porti al definitivo abbandono di qualsiasi progetto pro inceneritore e pro discariche".



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Firenze
multimedia

Data: 18/10/2014 Pagina: 32

‘Argini in sicurezza, basta ritardi Regione e Provincia agiscano’

FIGLINE-INCISA *Il sindaco: «Il Comune ha già fatto la sua parte»*

di PAOLO FABIANI

TRE MILIONI e duecentomila euro. A tanto ammonta la spesa per la messa in sicurezza idraulica del bacino del torrente Ponterosso a Figline, un intervento che comprende anche il torrente Cerviano per scongiurare il ripetersi di eventi alluvionali come quello che il 21 ottobre di un anno fa mise in ginocchio l'intero quartiere di San Biagio. La realizzazione dell'opera è il punto focale di un accordo fra Regione Toscana, Provincia, Autorità di Bacino e ovviamente Comune di Figline e Incisa, la cui giunta peraltro ha già deliberato in proposito. Complessivamente si tratta di quattro interventi che comprendono anche i borri di Cerviano e delle Granchie.

NELL'ACCORDO – che assegna al Comune la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva nonché la realizzazione delle opere –, figura anche la ripartizione delle spese da sostenere: la Regione parteciperà con 2 milioni e 380mila euro, la Provincia con



Giulia Mugnai

405mila e il Comune 484mila. «A questo punto noi abbiamo fatto tutto quanto era nelle nostre competenze, e soprattutto in tempi rapidi – ha detto il sindaco Giulia Mugnai –, adesso tocca agli altri enti espletare velocemente le procedure. C'è bisogno di fare alla svelta per mettere in sicurezza il territorio, lo chiedono tutti i

giorni cittadini arrabbiati per la lentezza della burocrazia. Quando vennero a Figline, il governatore Enrico Rossi e il responsabile del progetto governativo #italiasicura Erasmo D'Angelis affermarono la volontà di procedere spedatamente per la messa in sicurezza idraulica del territorio, questo ci dà fiducia sullo snellimento dei tempi per partire velocemente con gli interventi».

CHI INVECE pare non avere fretta è il Tribunale delle acque che deve pronunciarsi circa l'abbattimento del ponte sul torrente Ponterosso sul quale pende un'ordinanza della polizia idraulica firmata nel novembre scorso, infatti l'udienza è fissata per il 19 novembre, e non è detto che sia positiva per il Comune. Per questo ieri il sindaco ha scritto a Rossi, D'Angelis e Renzi per segnalare questi ritardi in un momento di emergenza idrogeologica come questo. Poi sono previsti 143mila euro di spesa da parte del Comprensorio di Bonifica per la manutenzione di alveo e sponde di una decina di corsi d'acqua.

Data: 18/10/2014 Pagina: 3

Il caso

di **Giulio Gori**

FIGLINE È in arrivo uno stanziamento da 3,2 milioni di euro per mettere in sicurezza un torrente e i suoi affluenti. Peccato però che la principale causa delle alluvioni, un ponticello privato che fa da tappo in caso di piena, non possa essere demolito per colpa delle lentezze della magistratura.

Succede nel Comune di Figline e Incisa, sul torrente Ponterosso, in località Stecco. Il 21 ottobre 2013, l'esondazione del torrente provocò danni a 75 abitazioni, 8 aziende, il cimitero comunale e 19 automobili. Il giorno stesso la Provincia di Firenze fece una ricognizione sul

La querelle

Il sindaco: «Nuovo rinvio, è assurdo. Abbiamo bisogno di questo intervento»

Ponterosso e certificò la «pericolosità» e «l'incompatibilità idraulica» del ponticello. Così, un mese esatto dopo l'esondazione, l'allora sindaco di Figline, Riccardo Nocentini, emise un'ordinanza che imponeva ai proprietari la demolizione con un termine perentorio di trenta giorni. Del resto, spiegava allora il Comune, «alla Provincia non risultano documenti che attestino la regolarità amministrativa del ponte, né la concessione demaniale». Martedì, prossimo, sarà trascorso un anno dal giorno dello straripamento, ma il ponticello è ancora lì al suo

Quel ponticello tappa il fiume (ma non si può buttare giù)



posto. La proprietà ha fatto ricorso contro il provvedimento del Comune e il Tribunale superiore delle acque pubbliche, finora, ha deciso di non decidere e ha più volte rinviato la sentenza.

Tanto che, proprio ieri, è arrivata la notizia che l'ennesima udienza slitterà al 19 novembre. Ancora un mese di attesa, con il rischio che quella costruzione possa ancora provocare danni. «È una situazione paradossale, un caso di burocrazia esasperante», aveva tuonato la sindaca Giulia Mugnai, due mesi fa, dopo che il Tribunale aveva con-

Ostacoli

Nella foto grande il ponticello sotto accusa durante l'alluvione dello scorso anno, sotto come si presenta in questi giorni

cesso una sospensiva. Mercoledì scorso, un altro rinvio. Così, la prima cittadina di Figline e Incisa, ieri sera, ha preso carta e penna e ha scritto due lettere: la prima al Prefetto di Firenze, Luigi Varratta, la seconda al premier Matteo Renzi, al governatore Enrico Rossi e al responsabile del progetto #italiasicura, Erasmo D'Angelis, per raccontare la sua esasperazione: «Questo ritardo è inammissibile», dice Mugnai.

La sindaca rincara la dose, perché spesso è la burocrazia della pubblica amministrazione a paralizzare le opere: «Un paio di settimane fa — spiega — Enrico Rossi e Erasmo D'Angelis sono venuti a Figline ad inaugurare i lavori per le casse di espansione sull'Arno. Siamo contenti, ma a noi servono procedure snelle e soprattutto tempi rapidi: ognuno secondo le proprie competenze e responsabilità, dobbiamo contribuire a sbloccare sul nostro territorio quelle opere di mitigazione ormai improrogabili». Una di queste è proprio la messa in sicurezza del Ponterosso, per 3,2 milioni di euro, finanziati per gran parte dalla Regione, ma anche da Provincia e Comune. Il Comune, grazie alla fusione stretta dal primo gennaio scorso, per tre anni sarà libera dalle maglie del Patto di Stabilità. Così, Mugnai, che in due giorni ha fatto approvare la bozza di accordo e l'ha inviata a Regione, Provincia e Autorità di Bacino: «Fate presto, dalle parole bisogna passare ai fatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte allo Stecco: il sindaco incontra i cittadini. Rinviata la demolizione: "È inammissibile"

di Monica Campani

Il tribunale superiore delle acque ha rinviato al 19 novembre la decisione sull'abbattimento del ponte privato sul Ponterosso. Il sindaco Mugnai e l'assessore Cardi incontrano i cittadini. Interviene anche il consigliere del Movimento 5 Stelle, Lorenzo Naimi

Ponte allo Stecco sul Ponterosso: il Tribunale superiore delle acque pubbliche rinvia al 19 novembre la decisione sulla demolizione della struttura privata ritenuta tra le cause dell'alluvione dello scorso 21 ottobre. Il sindaco Giulia Mugnai incontra i cittadini ed esplode: "Ritardo inammissibile, saremo costretti a intensificare misure di Protezione Civile". Sul posto è arrivato anche il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Lorenzo Naimi.

Il sindaco di Figline Incisa annuncia di rivolgersi al Prefetto di Firenze.

"Martedì sarà trascorso un anno dall'alluvione e ancora, nonostante ci sia un parere di pericolosità della struttura ed un'ordinanza contingibile e urgente, non sappiamo se possiamo demolire quel ponte – ha spiegato – Scriverò al Prefetto perché sia al corrente di questa situazione e ci metta nelle condizione di svolgere con senso di responsabilità il nostro ruolo di amministratori. Scriverò anche a Renzi, Rossi, D'Angelis e ai parlamentari di zona, perché sulla sicurezza idraulica serve una riflessione seria che si traduca in fatti: siamo tutti d'accordo che servano opere di mitigazione, ma occorre anche un sistema di procedure snelle e rapide che consentano di realizzarle".

"Siamo qui per ribadire il nostro impegno su questo tema: non è il miglior modo per risolvere i problemi piangere quando i danni sono avvenuti. Dobbiamo fare in modo di mettere in sicurezza subito. Chiediamo al Tribunale di esprimersi il prima possibile sul ponte del quale è stata accertata la pericolosità dalla polizia idraulica. Non si possono trascorrere altre settimane o altri mesi nell'attesa di mettere in sicurezza questo abitato. Diventa fondamentale avere risposte certe e celeri per i cittadini".

Molte le domande da parte dei residenti dello Stecco colpiti dall'alluvione del 21 ottobre scorso alle quali

hanno risposto il sindaco Mugnai e l'assessore Caterina Cardi. Dopo il nuovo rinvio del tribunale, entrambe hanno incontrato il responsabile comunale di Protezione Civile, Michele Benedetto, per fare il punto della situazione sulle procedure da adottare in caso di allerta meteo sul tratto del torrente su cui si affaccia quel ponte.

"Dalla protesta dobbiamo passare subito ai fatti – ha detto il sindaco - Noi Comuni non abbiamo il tempo di crogiolarsi su una sentenza, né di appellarci a tanti cavilli: quando c'è di mezzo l'incolumità dei nostri cittadini è importante aver chiara la teoria, ma bisogna anche avere le ruspe pronte ad intervenire. Quindi nei prossimi giorni metteremo a punto questa nuova procedura: lunedì è già fissato un incontro con il Centro intercomunale ed entro pochi giorni programmeremo un'esercitazione ed altre iniziative per informare i cittadini".

Sul posto, poi, è intervenuto il capogruppo in consiglio comunale di Figline Incisa del Movimento 5 Stelle, Lorenzo Naimi.

"Il problema fondamentale non è il ponte.

L'amministrazione comunale deve chiarire perchè nel 2009 era stato redatto un progetto per la messa in sicurezza del Ponterosso che poi non è stato portato avanti. Come si può notare questo è il primo di altri ponti: questo è stato un ostacolo ma ce ne sarebbero stati altri. Il problema è la pulizia dei borri. Sono stati stanziati 13.000 euro dall'amministrazione sostituendosi al Consorzio di Bonifica. I cittadini così pagano due volte. Su questo il comune deve convogliare le risorse non su un ponte che è lì da 40 anni, c'è stato tempo per fare lavori e adeguamenti mi chiedo perchè non sono stati fatti se il ponte è così pericoloso".



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Florence
multimedia

Data: 19/10/2014 Pagina: 28

Non c'è internet e il medico se ne va

INCISA *Ricette impossibili senza rete. Palazzolo perde il dottore*

CON L'INIZIO dell'era delle ricette virtuali che aboliscono il cartaceo, gli abitanti della frazione incisana di Palazzolo "perdono" il medico perché nell'ambulatorio non c'è la rete internet. I cittadini sono allarmati: «E' un servizio fondamentale, non vogliamo perderlo - si lamentano - il dottore ha detto che non viene più perché non ha il collegamento che

gli consente di lavorare, quindi bisogna andare noi nell'ambulatorio di Incisa.

MA LA COSA è complicata perché i collegamenti sono scarsi, - sottolineano - senza considerare le difficoltà che incontrano le persone anziane per salire e scendere da un pullman di linea». «Purtroppo non dipende da me - preci-

sa il dottor Enrico Pisani che da anni lavora nell'ambulatorio palazzolese -, perché dall'inizio del mese tutti i dati sui pazienti, esenzioni comprese, arriveranno via internet direttamente sul computer, dati incrociati fra Asl e agenzia delle Entrate che senza rete non si possono acquisire». Una delegazione di cittadini si è recata direttamente in municipio e la sin-

daca Giulia Mugnai ha assicurato il proprio impegno per risolvere il problema assieme all'Ordine dei medici. Una soluzione provvisoria, ad esempio, può essere fornita da una "chiavetta" del costo inferiore ai 100 euro l'anno, mentre una più completa potrebbe essere garantita dalla Rete WI-Fi installando un'apposita antenna.

Paolo Fabiani